

I NEMICI DELLA LIBERTA' NON DISARMANO NEPPURE DOPO LA SENTENZA DELLA CORTE

# La Democrazia cristiana propone di sostituire l'articolo 113 con nuove norme incostituzionali

La manovra della maggioranza alla commissione Interni del Senato - Si vorrebbe introdurre l'obbligo del preavviso. Un articolo di Calamandrei sulla Stampa: «La sentenza della Corte è la più solenne celebrazione della Resistenza»

La sentenza della Corte costituzionale con cui è stato spazzato via l'articolo 113 del codice di pubblica sicurezza fascista, continua a destare favorevoli commenti su quasi tutta la stampa nazionale; fanno eccezione, naturalmente i giornali neofascisti, il «Tempo» e, anche se in forma più velata, il «Popolo». Un lungo, interessante articolo pubblica invece la «Stampa», per la firma di Piero Calamandrei il quale, giusto davanti alla Corte costituzionale, propugnò appassionatamente l'incostituzionalità dell'113. «Forse questa prima sentenza — scrive l'eminentissimo giurista — è la più solenne celebrazione del decennio della Repubblica. Sulle tombe dei morti della Resistenza, questa sentenza, nella sua semplice austerità, è più significativa e più commovente di una corona di fiori».

Rilevando che la Corte ha anche sancito la propria competenza a sindacare tutte le leggi anteriori alla Costituzione «in contrasto con la tesi sostenuta (purtroppo) dalla presidenza del Consiglio», Calamandrei nota che «finalmente i resti della legislazione fascista, verso i quali i governi di questo primo decennio hanno dimostrato lo stesso spirito reverenziale che gli archeologi hanno per le rovine, sono ormai condannati ad essere spazzati via». E più avanti: «Da oggi... la Costituzione, finalmente, conta più del governo; « questa decisione — nota ancora — dovrebbe servire a rafforzare nel governo il senso dei propri doveri e dei propri limiti; e ricordare agli immemori che, in un regime di Costituzione rigida e programmatica, né il governo né lo stesso Parlamento sono onnipotenti. Tentativi contro i principi costituzionali di uguaglianza politica non potranno più essere ripetuti, quando si sa che ormai esiste e funziona l'organo imparziale che li renderebbe vani». Fin dal suo esordio, dunque, conclude Calamandrei, la Corte «non ha deluso».

contano un bel nulla. Sarà, a suo tempo, il Parlamento a decidere.

**E' morto a Milano Arnaldo Fracconeri**

MILANO, 16. — E' morto questa mattina, nella sua abitazione, il giornalista e scrittore Arnaldo Fracconeri. Era nato nel 1883. Nel 1909 era entrato nel Corriere della Sera, della cui redazione ha fatto parte per quasi cinquant'anni. Inviato speciale in molte parti del mondo, aveva raccolto in alcuni volumi le sue esperienze di viaggio. Era anche commediografo. Una sua commedia, «Siamo tutti milanesi» aveva riscosso un grande successo di pubblico. Dopo la morte di Renato Simoni era stato eletto presidente del circolo milanese della stampa. Alla famiglia le condoglianze del nostro giornale.



Renato Dini, direttore responsabile del giornale murale «La Pace», denunciato dall'ufficio politico della questura di Firenze con il pretesto che aveva fatto un numero del periodico murale senza aspettare che tra l'uno e l'altro fosse passata una settimana.

Una seconda volta il Dini fu denunciato perché nel coplo dello stesso giornale erano state affisse fuori quadro. Le denunce, naturalmente, si fondavano sull'articolo 113 del Testo unico di P.S. I processi si svolsero in fretta nel gennaio scorso e l'avv. Mario Bocci sollevò incidente procedurale, dichiarando la incompetenza del Pretore a giudicare. Così avvenne il rinvio che il Pretore di Firenze accettò e inmitò alla Corte costituzionale. Dini è uno dei cinque imputati che intervennero nel giudizio che ha portato alla sentenza.

Dopo la sentenza, Dini ha dichiarato: «Ero convinto di agire nello spirito della Costituzione repubblicana, ed ero certo che avremmo avuto giustizia».

La speranza del popolo italiano; essa non sarà uno strumento di conservazione ma di progresso e di trasformazione sociale secondo il programma della Costituzione. Ma è vero che è stato tutto lo salutarissimo».

Mentre il «Tempo» prevede, dopo la sentenza, ap-

## ALLA PERIFERIA DI CAPUA

# Ucciso a randellate dalla moglie e dai figli

### I familiari hanno tentato di nascondere il delitto simulando la morte accidentale

CAPUA, 16. — Tale Nicola D'Orsi di 36 anni, è stato ucciso a colpi di randellate per motivi della moglie e dei figli. Il grave fatto di sangue è avvenuto alla periferia di Capua nei pressi di Porta Roma. I familiari hanno tentato di nascondere il delitto simulando una morte accidentale. In un primo momento infatti dichiaravano che il congiunto aveva riportato la frattura della base cranica per una caduta. Successivamente, secondo la versione affermando che il mortale incidente era dovuto a un investimento stradale. I carabinieri hanno invece accertato che il D'Orsi aveva avuto un litigio nei fatti i motivi con i familiari i quali lo avevano aggredito e percosso con un randello. Il fatto che improvvisamente, davanti alla macchina lanciata sulla strada e pericolosa strada, si parò un uomo. Il pilota è stato pertanto costretto a una brusca sterzata, per non investire. Le condizioni della ragazza ferita, Carla Galino che è stata dichiarata fuori pericolo.

## I sette ladri dell' "anonima fogne,, si sono pagati il viaggio per Alessandria

### Danno tutti la colpa al Porchetto — Un favoloso tesoro abbandonato nel sottosuolo di Genova — Imprese per conto del controspionaggio italiano

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 16. — Eugenio Porchetto e gli altri sei componenti l'anonima fognaria sono stati soprannominati la banda che ha effettuato il furto di 180 milioni alle sedi di Novi Ligure della Banca popolare di Novara, sono stati trasferiti oggi dal carcere di Marassi a quello di Alessandria, per essere posti a disposizione di quella Autorità giudiziaria, competente a condurre l'istruttoria a loro carico. I sette ladri avevano espresso il desiderio di poter compiere il viaggio su macchine noleggiate a loro spese, e sono stati accontentati. I carabinieri continuano frattanto le indagini per giungere alla cattura degli altri due componenti la banda, che si trovano ancora in libertà.

Intanto si sono appresi particolari sulla vita dello straordinario personaggio, ed è emerso un episodio che ha acceso la fantasia della gente e degli investigatori. Nelle fogne di piazza Bianchi, da oltre trent'anni, dovrebbe essere occultato un tesoro ammontante a circa settecento milioni di lire. Tale tesoro apparterebbe al grosso bottino di un controspionaggio italiano, la cui identità rimase sempre ignota, fatta da Eugenio Porchetto, allorché nel 1925 s'valgì l'agenzia di via Orefice della Banca commerciale italiana. E' questa del tesoro nascosto nelle fogne sottostanti una tra le zone più caratteristiche della vecchia Genova, la notizia del giorno, venuta fuori dall'inchiesta.

La notizia del tesoro ha trovato subito i suoi sostenitori e i suoi avversari. I primi affermano che Porchetto, aiutato da alcuni suoi amici, dovette essere uscito dal carcere in cui rimase dal 1926 al 1932, tornò nei cunicoli che aveva percorso per raggiungere il luogo del controspionaggio italiano, per riprendersi, uno scrigno che vi aveva nascosto all'epoca del furto; essi aggiungono che siccome quell'oggetto era di grande valore, accanite ricerche erano state fatte, non fu mai trovato, e da presumersi che sia caduto nelle mani del Porchetto il quale non vi avrebbe rinunciato. Gli avversari, invece, sostengono che il Porchetto non ritrovò lo scrigno in quanto i cunicoli stessi, nei quali era vissuto per circa cento giorni preparando il colpo, vennero successivamente demoliti, quando egli si trovava in carcere, murati dalla polizia e dalla Banca commerciale che fece erigere a difesa delle sue cassette un muro blindato nel sottosuolo. Le ragioni degli uni e degli altri, vere o no che siano, non influenzano, però molto l'opinione pubblica che si sta appassionando a questo mistero di misteriose operazioni che da aggiungersi agli altri e non sono pochi — che emergono, in definitiva, dal passato del Porchetto.

Un' indagine, fornita ieri dal sottosegretario ai lavori pubblici, che nel 1924 arrestò il «Re delle fogne» rivela taluni aspetti molto interessanti, anche se non accerta della vita di Eugenio Porchetto. Quest'ultimo avrebbe messo più volte la sua eccezionale capacità di scassinatore e il suo sangue freddo in servizio per conto di un controspionaggio italiano. Si parla di misteriosi viaggi da lui compiuti fuori Genova per ignote destinazioni dei quali non rivelò mai nulla, neppure ai più intimi e di misteriose operazioni che avrebbe portato a termine un po' ovunque sotto l'egida del servizio segreto.

La posizione e l'atteggiamento degli altri arrestati sono invece diversi. Tutti e sei hanno confessato addossando ogni responsabilità sul Porchetto. Hanno fornito prove e illuminato gli inquirenti con una serie di particolari dettagli della loro attività. La doppia vita di Cinzio Robotti, il quale, pur essendo stato raddoppiato dall'Albo, continua a essere una nota speditore del porto si va sgretolando rapidamente. Per una cambiale andata in protesto di un milione di lire che egli non poté non più pagare, rovinato dall'impresa Novati che gli costò ben venti milioni è stato iniziato un procedimento giudiziario per il se-

## SUL TRATTO DOMODOSSOLA-MILANO

# Si getta dal treno un emigrante impazzito

### Il suicida sofferente di esaurimento tornava dalla Germania unitamente ad una accompagnatrice

MILANO, 16. — Un dramma della follia è esploso oggi sul convoglio ferroviario Domodossola-Milano. In arrivo nella nostra città alle 13. Vittima e protagonista del tragico episodio è l'emigrante trentaduenne Mario Fabrizio di Maledola, che tornava dalla Germania. Mario Fabrizio da un po' di tempo a questa parte sofferiva di un forte esaurimento organico e nervoso.

In seguito a queste sue gravi condizioni le autorità del luogo decisero di farlo tornare accompagnato un'altra lavoratrice, Italia Pratola, Ieri i due emigranti lasciavano la Germania alla volta dell'Italia e stamattina, giunti a Domodossola, proseguivano verso Milano. Giunto il convoglio nei pressi di Vogogna il Fabrizio veniva colto da un improvviso attacco di pazzia e senza alcun motivo plausibile afferrava la maniglia del segnale d'allarme e faceva fermare il treno. Il capo treno, a conoscenza del caso alla stazione di Arona, chiese l'intervento di alcuni agenti affinché si prendessero cura del poverello. Mentre il convoglio che aveva ripreso la marcia, stava imboccando la galleria fra Verbania e Baveno il Fabrizio si alzava dal sedile, si portava nel corridoio della portiera e raggiungeva la portiera, con un colpo di testa spalancava lanciandosi nel vuoto. Egli finiva contro la parete della galleria e per il contraccolpo veniva proiettato sotto le ruote del convoglio rimanendo maciullato.

**Legittimo l'ergastolo per la Cassazione**

Manifestatamente infondata è stata ritenuta dalla Corte di Cassazione, a sezioni unite, l'eccezione di inammissibilità del prof. Francesco Casareggi e degli avvocati Giovanni Persico e Vittorio Anzuino, difensori degli arrestati Domenico Fiorini, Dante Bellini e Giulio Peruzzi per ottenere il rinvio alla Corte Costituzionale della risoluzione dell'imputazione, quest'ultimo, per la banda della pecora del carcere di Spoleto, dove dovrà scontare ancora due anni per una serie di furti, evasioni e tentata evasione.

La partenza è avvenuta senza la massima segretezza. L'altra sera, non appena il direttore del carcere di Bari ha ricevuto il telegramma del ministero, ha informato Vittorio Perocco, il quale si è preparato alla partenza, secondo le norme del regolamento, per venire fatto scendere in un autoplombaro cellulare che lo trasportava al carcere di Trani. Da qui, poco dopo, è stato tradotto alla stazione ferroviaria in attesa del passaggio delle trenine delle 0,15 per farlo proseguire per la sua nuova destinazione.

Il provvedimento si è reso necessario a norma del regolamento carcerario.

Intanto, Franco Perocco è stato nuovamente interrogato dal magistrato. Si sa soltanto che il ferace assassino dovrà affrontare il processo per compimento di omicidio. Tuttavia non si esclude che il Perocco venga sottoposto a perizia psichiatrica; ma non è ancora confermata la notizia di un trasferimento al manicomio di Aversa per un periodo di osservazione.

Il ferace delitto di via Calentano ha lasciato su tutta la popolazione di Bari come l'ombra di un pauroso incubo. Ma, nello stesso tempo ha acceso la fantasia di migliaia di giovani, che continuano a tempestare le redazioni dei giornali di lettere per esprimere la propria opinione, per cercare in qualche modo di comprendere essi stessi come uno di loro abbia potuto giungere a tale mostruosità.

## Il fratello del "mostro,, di Bari trasferito in un altro carcere

### Il provvedimento era imposto dal regolamento carcerario - Gli studenti universitari scrivono ai giornali intorno al terrificante caso - La disperazione dei giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI, 16. — Vittorio Perocco, fratello del «mostro» di via Calentano, il massacratore dei suoi genitori, è di un altro fratello deficiente, per disposizione del ministero di Grazia e Giustizia è trasferito alla casa penale di Spoleto, dove dovrà scontare ancora due anni per una serie di furti, evasioni e tentata evasione.

La partenza è avvenuta senza la massima segretezza. L'altra sera, non appena il direttore del carcere di Bari ha ricevuto il telegramma del ministero, ha informato Vittorio Perocco, il quale si è preparato alla partenza, secondo le norme del regolamento, per venire fatto scendere in un autoplombaro cellulare che lo trasportava al carcere di Trani. Da qui, poco dopo, è stato tradotto alla stazione ferroviaria in attesa del passaggio delle trenine delle 0,15 per farlo proseguire per la sua nuova destinazione.

Il provvedimento si è reso necessario a norma del regolamento carcerario.

Intanto, Franco Perocco è stato nuovamente interrogato dal magistrato. Si sa soltanto che il ferace assassino dovrà affrontare il processo per compimento di omicidio. Tuttavia non si esclude che il Perocco venga sottoposto a perizia psichiatrica; ma non è ancora confermata la notizia di un trasferimento al manicomio di Aversa per un periodo di osservazione.

Il ferace delitto di via Calentano ha lasciato su tutta la popolazione di Bari come l'ombra di un pauroso incubo. Ma, nello stesso tempo ha acceso la fantasia di migliaia di giovani, che continuano a tempestare le redazioni dei giornali di lettere per esprimere la propria opinione, per cercare in qualche modo di comprendere essi stessi come uno di loro abbia potuto giungere a tale mostruosità.

## Ucciso 40 anni da una pallottola tedesca

### LOCHIL, 16. — Il giovane Ganni Franconeri, invalido della prima guerra mondiale, è stato ucciso da una pallottola tedesca che da quaranta anni aveva in tasca il povero. L'uomo, infatti, cadendo da un chiodo nel suo giardino, è andato a battere con il torace contro un poggio; nel punto di impatto si è spuntato dall'alveolo nel quale era protratto delle lacerazioni ed una emorragia che sono aumentate, accompagnate dal gonfiore. Il fatto è accaduto in contrada Vena di Canolo.

## Un'auto senza guidatore in pieno centro di Firenze

### Spettacolare incidente: la macchina si è travolta e ferito gravemente un passante

FIRENZE, 16. — Uno spettacolare incidente stradale si è verificato ieri mattina poco prima di mezzogiorno in via dei Gonnari, proprio nel centro della città.

Un'auto «Ardea» ha percorso senza autista una quindicina di metri travolgendo nella sua corsa un uomo, una motocicletta e si è fermata dentro un negozio di pelami dopo aver infranto i vetri della vetrina.

Il conducente dell'automobile Alberto Morandi, poiché la macchina non voleva mettersi in moto è sceso e ha pensato di metterla in moto con una spinta; pozzando la spalla all'angolo del parabrezza ha cominciato a spingere e la marcia era ingranata e la macchina improvvisamente è partita balzando sopra ma è caduto a balza ferendosi mentre l'automobile continuava la sua corsa e sbalzando da un lato all'altro della strada, investiva in pieno Bruno Guelfi, fu Alfredo, di 62 anni, che veniva pro-

## Un camion si rovescia sull'orlo della canonica e uccide una bambina

### SAN GIOVANNI VALDARNO, 16. — Una bomba di otto anni e morta e un'altra di 14 mesi è rimasta gravemente ferita in seguito ad una disgrazia avvenuta in località Treggiaia, in comune di Terranova Bracciolini. Un autocarro carico di fieno percolato impresse, è uscito di strada, abbattendo il muro di cinta dell'orlo della canonica, nel quale si trovavano a giocare alcuni bambini. La bimba Renata Pierazzini di otto anni è rimasta schiacciata dalle macerie ed è deceduta sul colpo, mentre la cuginetta Daniela Pierazzini, di 14 mesi, ha riportato gravi

FISSATO DAL MINISTERO DELLA P. I.

## Il calendario degli esami di maturità e abilitazione

Le prove per la sessione estiva avranno inizio il 2 luglio e per quella autunnale il 25 settembre

La data d'inizio degli esami di maturità e di abilitazione, come è noto, già fissata per il 26 giugno 1956, è stata rinviata al 2 luglio p. v.

Il nuovo calendario degli esami per la sessione estiva pertanto è stato così modificato.

**Maturità classica:** 2 luglio (ore 8.30) italiano; 3 luglio italiano-latino; 4 luglio italiano-latino; 5 luglio greco; prove orali 9 luglio.

**Maturità scientifica:** 2 luglio (ore 8.30) italiano; 3 luglio italiano-latino; 4 luglio italiano-latino; 5 luglio matematica; prove orali 10 luglio.

**Abilitazione magistrale:** 2 luglio (ore 8.30) italiano; 3 luglio italiano; 4 luglio matematica; prove orali 7 luglio.

Tecnici e nelle Scuole di Magistero Professionale per la donna: le prove scritte avranno inizio il 2 luglio alle ore 8.30 seguitando il calendario che varrà a seconda delle varie specializzazioni. Le prove orali avranno inizio il giorno successivo a quello in cui termineranno le relative prove scritte.

**Maturità artistica:** 2 luglio (ore 8.30) italiano; 3 luglio composizione su tema architettonico (ex tempore); 4, 5, 6, 7, 9, 10 luglio composizione su tema architettonico (sviluppo); 11, 12, 13, 14 luglio saggi di figura dal vero; 15 e 16 luglio giudizio prove grafiche; 17 luglio inizio prove orali.

La seduta delle Commissioni giudicatrici per le operazioni preliminari ai predetti esami avrà luogo il giorno 1. luglio p. v. alle ore 17.

L'inizio degli esami di maturità e di abilitazione per la sessione autunnale è stato fissato per il giorno 25 settembre p. v.

**L'Università di Padova si trasferisce a Bressanone**

PADOVA, 16. — L'Università di Padova si trasferisce quest'anno in montagna, a Bressanone, dove dal 29 luglio al 3 settembre avranno luogo in due turni i corsi d'ivi-



La principessa Beatrice d'Olanda, lontana dalla burrasca familiare che agita le pacifiche acque della sua famiglia, ha trascorso alcuni giorni a Roma in compagnia di alcune sue compagne di scuola e della sua insegnante. La foto la ritrae al Gianicolo; Beatrice d'Olanda è la terza da sinistra

**in moltissime scatole ToT c'è una SORPRESA per VOI!**

**PELLICCE DI VISONE** Signora Teresa Bionovelli, Via S. Sisto 3 - Bologna  
Signora Clotilde Venara, Via S. Costanza 35 - Roma

**ALFA ROMEO «GIULIETTA»** Signora Flora Bilanceri, Via Settembrini 11 - Firenze  
Signora Clara Moretti, Via S. Michele del Casio 4 - Milano

**PILLOLE FOSTER**

**IL MAL DI SCHIENA è un peso**

**SPESSE E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disturbi urinari causati da azione lenta del rene.**

**Renali attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico, i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente esso si accumula e produce dolori e disturbi.**

**Le Pillole Foster portano benessere, stimolano e puliscono il sistema renale, i depositi dannosi e il sangue raccomandando le**